



Quassolo

Partito semispaccato: al Primo d'azzurro all'albero fronzuto di verde nodrito sul monte dello stesso, al Secondo palato di rosso e d'oro, al Terzo palato d'oro e di rosso. Ornamenti esteriori da Comune.

In base all'ipotesi più attendibile il nome deriverebbe dal suffisso latino *cov-* significante “cavo” o “concavo” e quindi indicherebbe un luogo caratterizzato da una concavità del terreno che è effettivamente riscontrabile. Bertolotti lo fa derivare da *quassus*, un termine di origine latina la cui traduzione sarebbe “sbattuto”, in questo caso dalle acque della Dora Baltea.

La storia

Il luogo dove sorge il paese faceva parte del Marchesato di Ivrea già nel XII secolo. Al XIII secolo risale la fondazione del fortilizio, attorno al quale si costituisce il borgo, quando Ivrea decide di contrastare fermamente Vercelli e le sue ingerenze. Tale borgo fortificato passa a al dominio ecclesiastico e, in particolare, alla famiglia dei Soleri (1227 poi riconfermato nel 1347), che erano Visconti della chiesa medesima insieme ai Bajo e ai Montalto. Liti tra famiglie per ragioni di confine durano fino al XVII.

Nel 1360 Amedeo VI unisce il piccolo centro al villaggio fortificato di Riperia della Dora, sorto intorno al castello di San Pietro e all'omonima cappella. Riperia, pian piano, perde d'importanza e alla fine scompare, forse, anche a causa di un'esondazione della Dora Baltea.

Fino al 1587 la Parrocchia rimase unita a quella di Baio e, quando si separano, pare che i quassolesi ri-orientino la porta della chiesa soltanto verso il loro centro abitato. Il 14 Agosto 1730 Vittorio Amedeo II trasferisce al feudo il titolo di Contea nominando Conte il suo protomedico Pietro Paolo Ricca di Saluzzo.

Durante il periodo fascista Quassolo perde la sua autonomia nel 1928 e la riacquista nel 1954.

I personaggi

Bernardo Violetta (1768-1834). Cavaliere, Primo Viceintendente generale di guerra, erudito e virtuoso. Fu il primo Direttore della *Gazzetta Piemontese* dopo la Restaurazione.

Pantaleone Allera (XVIII-XIX secolo). Notaio e geometra, morto nel 1836, partecipò ai moti del 1821 e contribuì alle spese per la costruzione del ponte sulla Dora Baltea a Quassolo, dove, secondo il Casalis, era segretario comunale.

Battista Castello (XIX secolo). Sergente furiere, medaglia d'argento al valor militare nell'assedio di Gaeta del 1860.

Antonio Michela (1815-1886). Professore ed erudito a cui, benché originario di San Giorgio Canavese, Quassolo

(dove morì) gli ha dedicato una via e un monumento in marmo. Insegnò in molti comuni del Canavese e a Ivrea. Ma è famoso soprattutto per aver inventato nel 1863 un sistema di stenografia “a processo sillabico istantaneo mediante piccolo e portatile apparecchio a tastiera”. Vinse vari premi in Italia e all'estero per questa sua invenzione, che venne adottata dal Senato italiano fin dal 1881 per la resocontazione stenografica dei lavori parlamentari.

Antonio Barasa (XIX-XX secolo). Esponente di un'antica famiglia di organisti, fu segretario di Quassolo a inizio '900 e fondò nel suo paese la prima biblioteca circolante del Canavese.



Quassolo

Epoca di fondazione
XII secolo

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
461

Abitanti
363

Superficie territoriale
3,88 kmq

Altitudine s.l.m.
275 m.

Gli edifici

Castelli. Entrambi feudali, il primo sorge su una rupe, all'estremità del Monte Cavalleria, in località Cantone e si presenta come un'antica torre quadrata cinta da massicce mura. Risale al XIII secolo ed era di proprietà dei Soleri, famiglia dalla quale nacque San Gaudenzio, poi passò alle famiglie Zengla, Deserta, Galletti, Ricca, Allera; oggi è di proprietà della famiglia Colombo. Il secondo rudere trova sede sulla sponda destra della Dora, in località Castel San Pietro, sopra un'altura con una cappella dedicata all'omonimo Santo. Fu eretto nel XII secolo e appartenne alle famiglie Depietro, Barasa e Lazzaro Giugler.

Chiesa Parrocchiale dell'Assunta. Pre-

ceduta da una scalinata che conduce al sagrato, risale all'inizio del '700. All'interno conserva un pulpito, due confessionali scolpiti di epoca barocca e mobili lignei intarsiati nella sacrestia, risalenti al Settecento.

Chiesa di San Bernardo. Ex Parrocchiale del luogo, si incontra entrando nel borgo vecchio. E' una chiesa di origine medioevale, ma ricostruita nel Settecento, la cui facciata è stata recentemente restaurata.

Chiesa di San Gregorio. Attraverso un percorso campestre, si arriva alla antica Parrocchiale di San Gregorio con l'annesso camposanto. L'isolamento del luogo è quanto mai suggestivo.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino, 1833 e succ.
POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiussella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.



Palazzo comunale
Piazza Municipio, 1
Cap 10010
Tel. 0125 750150
Fax 0125 750137
quassolo@ruparpiemonte.it
www.comune.quassolo.to.it